



SCHEDE DI INFORMAZIONE PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE
IL FITOPATOLOGO
 Lucano

IL CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO

COORDINAMENTO EDITORIALE
 Filippo Radogna

a cura di:

Regione Basilicata - Ufficio Fitosanitario
 Via Annibale Maria Di Francia 40 - 75100 Matera
dirigente: Antonino Agnello
 tel 0835 284350 - fax 0835 284250
 antonino.agnello@regione.basilicata.it

P.O. Diagnostica, controlli e autorizzazioni
responsabile:
 Vincenzo Castoro
 tel 0835 284238 - fax 0835 284250
 vincenzo.castoro@regione.basilicata.it

Vitantonio Fornarelli
 tel 0835 284217 - fax 0835 284250
 vitantonio.fornarelli@regione.basilicata.it

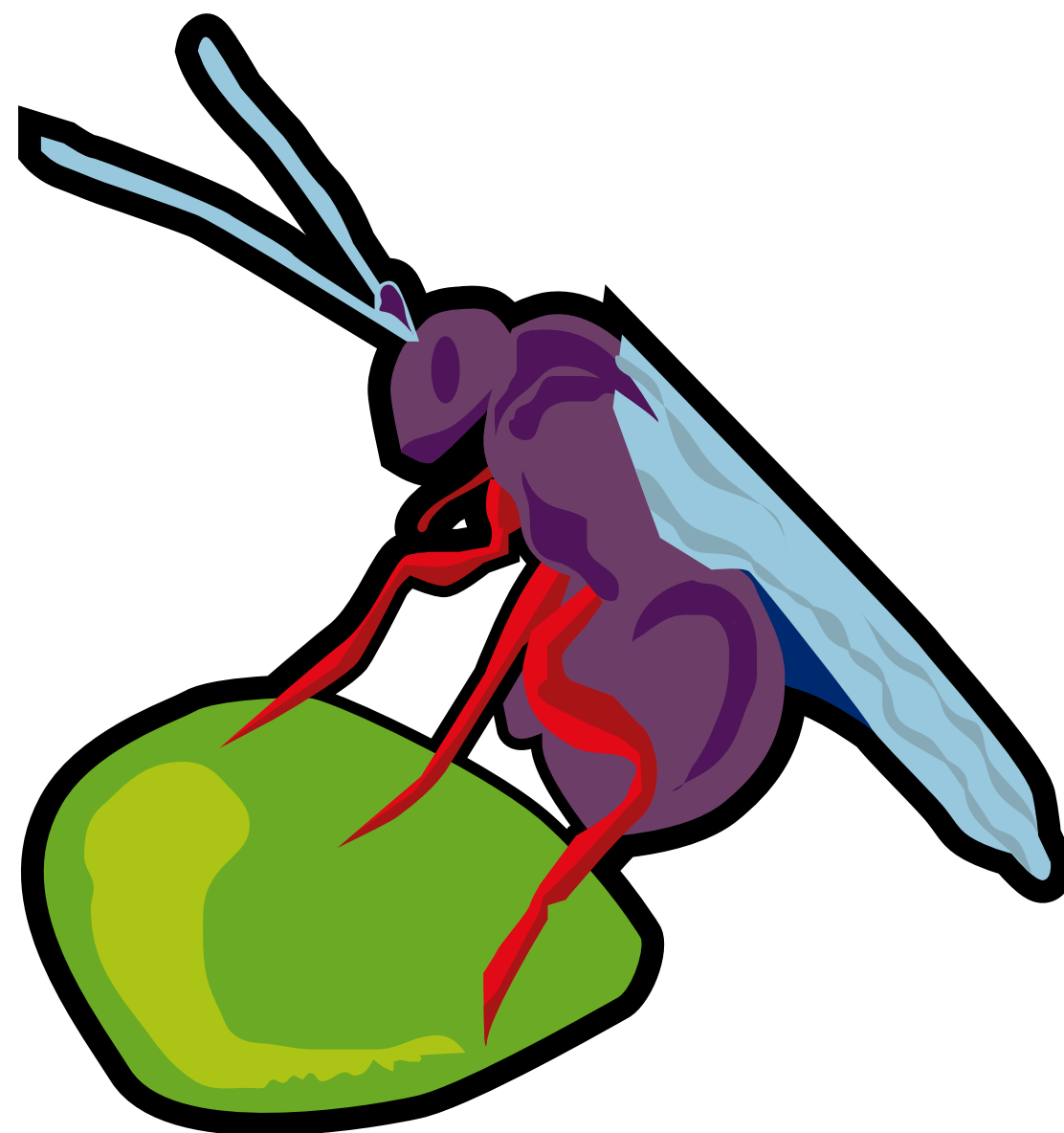
Foto di Giovanni Bosio

design e illustrazione:
 Pino Oliva ADECOM www.adecom.it
 stampa:
 GRAFICOM di Paternoster Francesco Paolo
 novembre 2008

9

SCHEDE DI INFORMAZIONE PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE

IL FITOPATOLOGO
 Lucano



REGIONE BASILICATA
 DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
 SVILUPPO RURALE
 ECONOMIA MONTANA

IL CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO

IL CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO

**Imenottero cinipide *Dryocosmus kuriphilus*
Yasumatsu**



Adulto di cinipide in fase di ovideposizione

Origine e diffusione

Proveniente dal Nord della Cina è un fitofago estremamente nocivo sia per il castagno europeo, selvatico o innestato, sia per gli ibridi euro-giapponesi. Già endemico in Cina, Giappone e Stati Uniti, in Italia è stato segnalato nel 2002 per la prima volta in Piemonte.

Successivamente è stato ritrovato anche in Toscana, Lazio, Campania e recentemente in Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Sardegna e Veneto.



Alla ripresa vegetativa compaiono le galle a seguito dell'ingrossamento delle gemme

Per quanto riguarda la Basilicata, dal monitoraggio effettuato dall'Ufficio fitosanitario sul territorio regionale ad oggi non sono stati riscontrati sintomi ascrivibili alla presenza del cinipide.

Sintomi e danni

Le gemme, a seguito della ovideposizione da parte del cinipide, si trasformano in galle ossia in escrescenze di forma tondeggianti con dimensioni tra 0,5 e 2 cm di diametro, di colore verde o venate di rosso.

La formazione di tali ingrossamenti coinvolge i germogli, sia laterali che apicali, determinando l'arresto dello sviluppo vegetativo dei getti colpiti e rilevanti perdite di produzione. Le galle disseccano in estate e autunno rimanendo visibili sugli alberi anche nell'anno successivo, costituendo un sicuro indice di infestazione.



Galle su ibrido euro giapponese

Ciclo biologico

Il *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu presenta una sola generazione annua. In giugno - luglio dalle galle formatesi in primavera fuoriescono le femmine adulte (i maschi risultano assenti in quanto la riproduzione avviene per partenogenesi) che si presentano come piccole vespe lunghe 2,5 mm circa, con una colorazione nera del torace e dell'addome; gli arti sono giallo bruno, tranne l'ultimo segmento tarsale di colore bruno scuro.



Uova



Larve

Le femmine appena sfarfallate depongono le uova nelle gemme delle piante.

Ogni femmina può deporre tra 100 e 200 uova.

In ciascuna gemma sono deposte mediamente 25-30 uova. Le larve compaiono dopo circa 40 giorni e trascorrono l'autunno e l'inverno nelle gemme, senza che sia visibile alcun sintomo esterno.

In primavera, con la ripresa vegetativa compaiono le galle, dentro le quali le larve completano lo sviluppo. Dalla metà di maggio sino alla metà di luglio le larve si trasformano in pupe.

Nella fase seguente le femmine adulte riprendono il ciclo dando luogo a nuove infestazioni.

Mezzi di diffusione

La diffusione del cinipide avviene attraverso il materiale vivaistico infetto, il volo attivo delle femmine e il trasporto accidentale delle stesse ad opera dell'uomo.



Pupe

Difesa e Controllo

Si sottolinea anzitutto che i trattamenti con prodotti fitosanitari in genere sono scarsamente efficaci.

Le possibilità di controllo sono limitate e consistono:

- nell'impiego di materiale di propagazione e piantine sane provenienti da zone indenni dal fitofago e acquistate da vivaisti controllati dai Servizi fitosanitari;
- nella potatura primaverile dei getti colpiti e l'immediata distruzione prima dello sfarfallamento delle femmine;
- nell'introduzione di antagonisti naturali.

A questo fine buoni risultati, anche se a lungo termine, sono perseguibili con lanci di parassitoidi specifici come l'imenottero calcidoideo *Torymus sinensis* Kamijo di origine cinese.

Normativa di riferimento

In considerazione della pericolosità dell'insetto per la castanicoltura nazionale il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha emanato il Decreto 30 ottobre 2007 recante "Misure di emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, nel territorio della Repubblica Italiana. Recepimento Decisione della Commissione 2006/464/CE".

Il provvedimento prevede il controllo annuale da parte dei Servizi fitosanitari regionali per riscontrare l'eventuale presenza dell'organismo nocivo nei territori di propria competenza.

Chiunque sospetti o accerti la nuova comparsa dell'organismo è obbligato a darne immediata comunicazione al Servizio fitosanitario regionale competente. Il Decreto prevede il divieto di spostare o detenere esemplari vivi (in qualsiasi stadio di sviluppo) dell'insetto e dei vegetali infestati.

La nuova normativa rende obbligatorio l'uso del passaporto delle piante CE da parte dei vivaisti, a garanzia dell'assenza del cinipide, sia per gli impianti commerciali, sia per le piante destinate per uso hobbistico.